

Terra ticinese

Anno 50 - N. 5 - Ottobre 2024

Fr. 8.50

Rivista bimestrale dei nostri luoghi e della nostra gente

pag. **28**

Farmacopea e propaganda

di Graziano Tarilli

pag. **37**

Il Ticino tra buzze piene e valanghe

di Mario Delucchi

pag. **48**

Un secolo di libri per Casagrande

di Angela Mollisi



Ascona, uno dei Borghi più belli della Svizzera





5 Borghi per i 50 anni di Terra ticinese

In collaborazione con l'associazione "I Borghi più belli della Svizzera", quest'anno, a partire dal numero di aprile, oltre alla copertina, Terra ticinese dedica un articolo ad ognuno dei 5 borghi ticinesi membri della rete nazionale che attualmente conta 50 località in 18 cantoni. Dopo Giornico, la porta della Leventina, Morcote, la perla del Ceresio, e Muggio, la gemma verde del mendrisiotto, oggi vi portiamo ad Ascona, il borgo della dolce vita. Termineremo a dicembre con Bosco Gurin, il comune più elevato del Ticino.



Ascona, il borgo della dolce vita

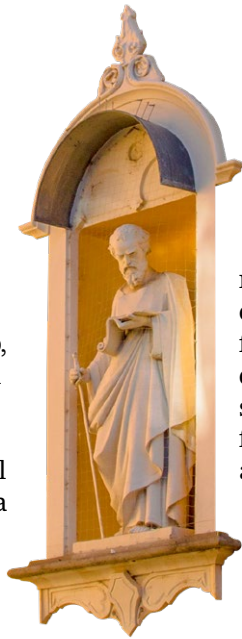
La località più bassa della Svizzera, 199 metri d'altitudine, affacciata sul Lago Maggiore, posta su un golfo rivolto a sud, è un punto d'incontro tra varie culture. Ascona fonde dentro di sé l'identità italica e teutonica, arricchendo l'anima del borgo di un sapore internazionale

Custodita dal delta del fiume Maggia, grazie alla sua posizione strategica Ascona era abitata già nella preistoria, e poi in epoca romana, quando era attraversata dai traffici tra il nord delle Alpi e la pianura Padana, come rilevano le scoperte archeologiche. Nel 1952 in occasione dei lavori di ampliamento del cimitero, venne esplorata una necropoli preisto-

rica attribuita circa al XI sec. a.C, costituita da 21 sepolture che grazie ai loro reperti testimoniano i legami con le culture italiche, oltre ad inserire Ascona già nelle vie dei commerci tra la pianura padana e il nord delle Alpi, che già in epoca preistorica avevano un importante ruolo. Altra necropoli importante dal punto di vista archeologico è quella ritrovata alle pendici del castello di San

Il lungolago di Ascona con sullo sfondo l'albergo Castello Seeschloss.

Materno, che grazie alle sue 38 tombe e corredi del I-II sec. d.C., di epoca imperiale, con i probabili resti di una villa, ci testimoniano la raffinata civiltà degli antichi romani in Svizzera. Nel Medioevo, si ipotizza che già dal VI sec. il castello di San Michele fosse sede di una curia, poi sede di un funzionario longobardo che deteneva il controllo su tutta la pieve. Nel 1004 il Locarnese divenne proprietà della diocesi di Milano, che poi la cedette al vescovo di Como, che a sua volta infeudò il castello alla nobile famiglia dei Duni, dal 1224 burgus de Scona, forse derivante dall'alemanno Aschgunen aveva diritto di mercato e solide fortificazioni erette dalle famiglie aristocratiche locali, anche note con il titolo di Capitanei di Locarno, di cui rimane parziale traccia. A questo periodo appartiene il castello di San Materno, forse il più antico maniero, probabilmente sorto su una precedente torre romana. Oggi tornato all'antico splendore, grazie ad un restauro che lo ha valorizzato e trasformato in sede espositiva e museale, in collaborazione con la Fondazione per la Cultura Kurt e Barbara Alten, che si dedica all'arte tedesca tra fine Ottocento e primo dopoguerra. Sempre al Medioevo risale la chiesa dei Santi Pietro e Paolo (1264), rimaneggiata in epoca barocca, il cui campanile, uno dei simboli di Ascona, ha ispirato l'architetto Pisoni, originario del borgo, nella progettazione del duomo di Soletta nel XVIII secolo. Sotto la dominazione svizzera Ascona, matenne le proprie autonomie politiche il diritto di mercato e si arricchì di dimore patrizie come la casa Serodine, con la sua facciata decorata di pregevoli stucchi. L'economia del borgo è stata caratterizzata fino agli inizi del XX sec. da attività legate prevalentemente alla pesca, all'agricoltura e dalle rimesse degli artisti asconesi emigrati in Italia. I Serodine, gli Abbondio, i Pancaldi ed i Pisoni, furono tra le più note famiglie asconesi di architetti e decoratori attivi a Roma ed in Toscana. Tra i personaggi locali va



Una statua sulla facciata della Chiesa Parrocchiale.

ricordato anche il gesuita Pietro Berno (1552- 1583), il primo svizzero a stabilire relazioni con l'India, e anche l'unico ad essere morto martire. Per questo motivo fu beatificato da papa Leone XIII e il suo capo conservato come reliquia nella chiesa parrocchiale. I legami di Ascona con la fede cattolica sono evidenti nello stemma araldico del Comune, che presenta le chiavi di San Pietro con la tiara papale, e nel Collegio Papio. Altri edifici religiosi degni di nota sono la seicentesca chiesa della Madonna della Fontana, luogo di pellegrinaggi. Oltre alla religione

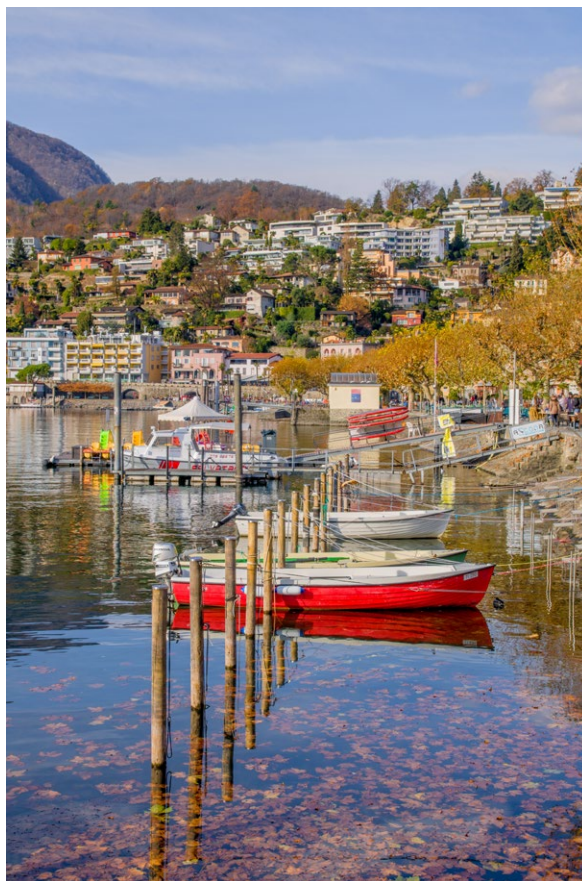
cattolica, la spiritualità ha trovato ospitalità ad Ascona nella colonia naturista e vegetariana chiamata Monte Verità, che ha dato il via allo sviluppo del turismo, soprattutto germanico, tanto che negli

Il campanile svetta tra le foglie autunnali.



Il Comune di Ascona in cifre

Abitanti:	5650
Altitudine:	199 m s.l.m
Distretto:	Locarnese
Membro dal:	2016
Maggiori info:	www.swissvillages.org



Da sinistra:
un magnifico
pino italico alla
darsena.

Il porto di
Ascona in veste
autunnale.

anni '70 una casa automobilistica tedesca avrebbe chiamato con il nome del borgo svizzero, uno dei suoi modelli di punta: la mitica "Opel Ascona". Elegante, pittoresca e romantica, Ascona è un gioiello dallo charme mediterraneo in territorio elvetico, anche grazie alle sue vistose palme presenti nel borgo.

Da non perdere

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo sorge in una piccola piazza del centro storico, costruita nel '500 su un preesistente oratorio della fine del XIV secolo, si contraddistingue al suo interno da tre navate, la centrale dal soffitto ligneo a cassettoni, mentre

“
Ascona è
un borgo
davvero
ricco dal
punto
di vista
artistico e
culturale:
numerose le
fondazioni
e musei che
qui hanno
sede

Ascona star su Instagram e Tik Tok

Su invito dell'associazione dei Borghi più belli della Svizzera, i noti influencer Giovanni Arena e Gabriele Colzi hanno fatto tappa ad Ascona durante il loro viaggio verso il Circolo polare artico nell'ambito del lancio della nuova denominazione social dei borghi @swissvillages, accompagnati dal presidente dell'associazione Kevin Quattropiani e dalla municipale Michela Ris. Gabriele Colzi, logopedista fiorentino ha mostrato le bellezze del borgo ai suoi 250'000 follower, mentre Giovanni Arena ha condiviso la giornata asconese con i suoi 625'000 follower (1.3 milioni su Tik Tok), una bella vetrina per il Comune. Arena è stato inserito dalla rivista Vanity Fair tra i personaggi più influenti per quanto riguarda i viaggi, tanto da valergli l'appellativo di "quello che viaggia" e con Mondadori ha già pubblicato 3 libri bestseller sempre sull'argomento.



“
Venne progettato dal noto Pellegrino Tibaldi, quello che è ancora oggi conosciuto come il Collegio Papio

le due più esterne sono ricoperte da volte. Importanti opere d'arte decorano la chiesa a partire dal soffitto del coro, decorato da Pier Francesco Pancaldi detto Mola, raffigurante la “Assunzione della Vergine con i Santi Pietro e Paolo”, ma soprattutto la pala d'altare maggiore che mostra “L'incoronazione della Vergine” e le tele giovanili dipinte da Giovanni Serordine, asconese seguace di Caravaggio, operante tendenzialmente a Roma.

Musei, Ascona è un borgo davvero ricco dal punto di vista artistico e culturale, come testimoniato dalle numerose fondazioni e musei che qui hanno sede e che meritano di essere segnalate: Museo comunale d'arte moderna, Museo castello San Materno, Museo Casa Anatta, Museo Epper, Fondazione Rolf Gérard ed infine il museo parrocchiale San Sebastiano.

Collegio Papio, Il collegio di S. Maria della Misericordia in Ascona, viene concepito dalla generosità del suo primo finanziatore il ricco asconese Bartolomeo Papio, che fece fortuna a Roma, il quale nel 1580 si adoperò per fondare un seminario nella sua dimora (l'attuale municipio), di cui fu esecutore testamentario il cardinale Carlo Borromeo. Il prelado si accorse però che il palazzo non era funzionale e propose dunque al Comune una permuta con la zona vicino alla Chiesa di S. Maria della Misericordia. Lì venne progettato dal noto Pellegrino Tibaldi, quello che è ancora oggi conosciuto come il Collegio Papio, che divenne un centro d'eccellenza nella formazione dei propri allievi per secoli fino ad oggi. Al suo interno si può ammirare il chiostro con le sculture dei busti e dei blasoni dei numerosi prelati, che si sono succeduti alla guida del collegio nel corso del tempo. Infine

Sotto: casa Serordine, pregevole edificio del 1620 con sullo sfondo il lungolago.





“
Le stradine del centro storico, ricche di gallerie d'arte, negozi di antiquariato, boutique e ristoranti, conducono al bellissimo lungolago

La navata centrale della chiesa Parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo.

la chiesa omonima con il suo importante ciclo d'affreschi tardogotici.

Casa Serodine, La casa Serodine Borrani, la cui facciata si presenta su tre piani, mostra al centro l'appartamento nobile, con decori sfarzosi, grazie alla presenza di stucchi barocchi, ornati di motivi antropomofi e vegetali.

A questi si aggiungono temi biblici, dove su tutti spicca una Madonna con bambino e angeli.

Lungolago, Le stradine del centro storico, ricche di gallerie d'arte, negozi di antiquariato, boutique e ristoranti, conducono al bellissimo lungolago pedonalizzato già 25 anni fa e oggi palcoscenico di avvenimenti come il Jazz Festival e il Festival



Vedute d'autore

Il pittoresco lungolago di Ascona ritratto da Daniel Lanoux, famoso artista francese che, insieme all'associazione dei Borghi più belli della Svizzera sta realizzando un nuovo libro di acquerelli sui borghi più belli. Pittore, scultore e acquerellista, Daniel Lanoux percorre la Confederazione da molti anni. Immerso ed innamorato dei nostri paesaggi, li immortalava attraverso la sua padronanza dell'acquerello, una tecnica tanto spontanea quanto difficile. Le sue opere sono state pubblicate ed esposte in numerosi Paesi.



La collina del Monte Verità, sempreverde in ogni stagione.

Una scultura orientale presente nella piantagione della Casa del Tè.

“
Qui prospera l'unica piantagione di tè della Svizzera, una delle prime in Europa occidentale

degli artisti di strada. Aria mediterranea, spirito teutonico e serenità elvetica: questa è Ascona.

Monte Verità, Monte Monescia era il nome originario della collina sopra Ascona, che venne poi ribattezzato Monte Verità a seguito della fondazione della colonia salutista omonima. Venne ideata nell'autunno del 1900, scegliendo un luogo incontaminato e proponendo un modello di vita basato sulla parità dei sessi, sull'alimentazione vegetariana, l'elioterapia, il nudismo, gli esercizi ginnici per la cura del corpo e la meditazione. Venne frequentata da anarchici, filosofi, teosofi, psicologi e scrittori. Nel 1913 Rudolf von Laban, l'inventore della "nuova danza", vi fondò la sua Scuola d'Arte. Nel 1926 il Monte Verità fu acquistato dal barone von der Heydt,

che vi costruì l'hotel di ispirazione Bauhaus. Oggi ospita un centro congressi, un albergo con ristorante, un grande parco ed esposizioni culturali.

La Casa del Tè

Si erge sul suggestivo Monte Verità sopra Ascona. Qui prospera l'unica piantagione di tè della Svizzera, una delle prime in Europa occidentale. Presso la Casa del Tè, oggi è possibile seguire l'intero processo di produzione del tè: dalla raccolta alla lavorazione fino alla degustazione. La base di tutte le tipologie di tè è la stessa pianta, la *Camellia Sinensis*. Sfruttando sei differenti metodi di lavorazione, è possibile ottenere una vasta gamma di tè, tra cui il tè verde, nero e bianco.

